

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,77 Lire 1.500. La domenica, con l'insero Tuttomercato, Euro 0,93 Lire 1.800.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrinidisi@caltanet.it. **BARI**: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080/5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it. **Abbonamenti**:

ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220 (L. 425.979), semestrale € 120 (L. 232.352); trimestrale € 70 (L. 135.538). **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,55 (L. 3.000). Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità**: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Domenica 3 febbraio 2002
Anno II - N. 32
€ 0,93* (Lire 1.800)

EMERGENZA E POLEMICHE

Scafisti killer, travolto e ucciso un clandestino



Il cadavere del giovane albanese ucciso dagli scafisti

Un clandestino albanese è stato ucciso dagli scafisti in fuga al largo della costa leccese. Il fatto dopo lo sbarco a Gallipoli di 500 immigrati. Intanto infuria la polemica tra le forze politiche.

Alle pagg. 2 e 3

LE ARMI DELLA DIPLOMAZIA CONTRO I TRAFFICI DI UOMINI

di ADELMO GAETANI

Non è facile dire qualcosa di nuovo davanti ad un'emergenza, spesso sfociata in tragedia, che da oltre dieci anni la Puglia vive con partecipazione e profondo senso della solidarietà umana. In questi casi la rassegnazione finisce col prevalere. Eppure, dopo gli ultimi episodi che hanno avuto come teatro le coste del Salento, bisogna provare a capire e, al contempo, indicare soluzioni che sappiano coniugare umanità, realismo politico e responsabilità. Senza fughe in avanti.

Andiamo per ordine. Dopo due settimane segnate da sbarchi continui di poche decine di immigrati clandestini, giovedì mattina tornava l'emergenza dei grandi numeri. Nel porto di Gallipoli, infatti, arrivava

(Continua a pag. 8)

PORTO ALEGRE

LA SPERANZA DEI POVERI SI FA POLITICA

di MICHELE DI SCHIENA

Mentre "questo mondo" va avanti tentando di trasformare il pianeta in un immenso mercato dove tutto si compra e tutto si vende secondo le regole imposte dalla volontà di pochi contro le ragioni di immense moltitudini, un "altro mondo" dal volto più umano preme per venire alla luce nella città

(Continua a pag. 8)

L'OPINIONE

S'AVANZA UN ESERCITO DI ARRIVISTI

di VITO GIANNONE

Non è passato molto tempo da quando un gerarca da operetta bandì una crociata (abortita?) contro i libri di storia in uso nella scuola. Avrebbero tutti lo stesso difetto: non parlano bene del fascismo. I nostalgici del "libro e moschetto", non circolando più i moschetti, vorrebbero incorporarli

(Continua a pag. 8)

Oggi pomeriggio sarà possibile fare lo shopping. L'assessore Loiacono: «Occasione da non perdere»

Negozi aperti, nuovo esperimento

Spettacoli degli artisti di strada e trenino per ravvivare i corsi

SPORT

Brindisi, col Casarano per il riscatto

Reduce dalla sconfitta di Rutigliano, il Brindisi di Boccolini cerca l'immediato riscatto al "Fanuzzi" contro il Casarano del tandem tecnico Bodi-Morales. Tra i biancazzurri è certo il ritorno in campo dal primo minuti di Marinelli e Cavallo. Un solo dubbio per il tecnico che stamattina sceglierà uno tra Alessandri e Riccardo Sardelli. Previsto il pubblico delle grandi occasioni.

MELE a pag. 16



Il Brindisi punta su Castillo per battere il Casarano

Oggi pomeriggio i negozi del centro rimarranno aperti. Si tratta del primo esperimento di apertura facoltativa nel nuovo anno.

Esprime soddisfazione per questa scelta l'assessore alle Attività produttive Luciano Loiacono: «Solo in questo modo possiamo competere con città come Lecce ed evitare che i brindisini si rechino altrove, anche di domenica, per le spese». Lungo i corsi per ravvivare l'ambiente ci saranno gli artisti di strada e circherà il trenino che funzionerà da taxi a disposizione di coloro che vorranno spostarsi senza problemi da un negozio all'altro.

DE CRISTOFARO in Cronaca

Nascondeva oltre un chilo di marijuana nella sua casa del Perrino. Denunciato un altro adolescente

Custodiva droga, arrestato sedicenne

Picchia il padre per trecento euro

In Cronaca

Ostuni, Rifondazione difende Cirasino

In Cronaca

Aveva nascosto un chilo e 200 grammi di marijuana in un cassetto della sua camera nella casa del Perrino nella quale abita con i genitori. Lo hanno scoperto gli agenti della sezione volante della Questura. Un sedicenne è stato arrestato. Un suo complice adolescente è stato denunciato.

SISTO in Cronaca

MESAGNE

Consiglieri dimissionari nominato il commissario

Diciassette consiglieri comunali hanno presentato le dimissioni a Mesagne. Nel pomeriggio di ieri il prefetto ha nominato il commissario.

CAVALLO in Cronaca

Matiz

A SOLE € 7.049,64 (13.650.000)*
ANTICIPO € 77,47 (L. 150.000)
E N. 72 RATE DA € 127,87 (L. 247.600)
...ma solo sino a fine mese

Vieni a scoprirla da:
VITO PATI & FIGLI
UNICA CONCESSIONARIA PER BRINDISI E PROVINCIA
Via E. Fermi, 4 - BRINDISI - Tel. 0831/571100

*In caso di rottamazione, I.P.T. esclusa

FRANCAVILLA

Premio Ulivo d'oro assegnato al cantante Albano Carrisi



Il cantante Albano Carrisi sarà tra i 5 premiati con l'Ulivo d'oro che verrà assegnato il 7 febbraio a Francavilla in Cronaca

L'INTERVISTA

Arriva Brignano «I miei italiani vi faranno ridere»



Enrico Brignano sarà domani al Fusco di Taranto con il suo spettacolo. A marzo è atteso a Bari e a Mesagne A pag. 11

DALLA PRIMA PAGINA

La speranza dei poveri si fa politica

di MICHELE DI SCHIENA

brasiliana di Porto Alegre dove si sta svolgendo in questi giorni la seconda edizione del Forum Sociale mondiale, un incontro ecumenico di quel "movimento dei movimenti" che ha acceso nei cuori di milioni di uomini la speranza di un'alternativa al sistema retto dall'imperante liberismo. Lontano dai "santuari" dove si celebrano i gelidi riti del "pensiero unico" e dalle "fortezze" dove si decidono e si guidano le azioni violente e le guerre infinite, a Porto Alegre si vuole quest'anno passare dalla capacità di testimoniare la possibilità di un radicale cambiamento alla fatica storica di dare inizio concretamente alla costruzione di un nuovo modello di società più solidale e più giusto.

Si tratta innanzitutto di mettere a nudo la vera natura della globalizzazione capitalistica e neoliberista: la dittatura dei mercati finanziari, delle multinazionali e dei grandi banchieri che impongono ovunque i loro interessi facendosi scudo di leggi di mercato disumane, utilizzate come strumento di pressione e di dominio; la disuguaglianza economica fra le zone ricche, assai ristrette, e le sconfinate aree povere della terra nonché, all'interno di ciascuno Paese, tra i ceti privilegiati e le masse dei disoccupati, degli esclusi e dei lavorato-

ri sempre più colpiti dalla precarietà del rapporto e dalla riduzione delle tutele sociali. Ed ancora: il tentativo di cancellare nel mondo ogni diversità culturale per assicurare all'Occidente egemonizzato dalla superpotenza economica e militare statuniten-

riduzione degli spazi di partecipazione e di intervento sociale; lo sfruttamento selvaggio e la devastazione dell'ambiente che provoca l'"effetto serra" e le tante altre alterazioni dell'equilibrio ecologico con i disastri di quotidiana esperienza.

dalla forza trasformatrice e liberante del messaggio cristiano. "Questi valori - hanno scritto il teologo Frei Betto ed il sociologo Michel Lowy nel testo introduttivo di una conferenza del Forum - sono già prefigurati nelle iniziative che oggi orientano il Movimento. Essi guidano la campagna contro il debito del terzo mondo e la resistenza ai progetti dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, la lotta contro i prodotti transgenici ed i progetti di tassazione della speculazione finanziaria. Sono presenti nelle lotte sociali, nelle iniziative popolari, nelle esperienze di solidarietà, di cooperazione e di democrazia partecipativa".

Il riferimento di Betto e Lowy è alla battaglia ecologica dei contadini in India, alle esperienze partecipative del Rio Grande do Sul, alle lotte per il diritto all'organizzazione sindacale in Corea del Sud, ai villaggi zapatisti in Chiapas, all'esperienza del movimento Sem Terra, agli scioperi in difesa dei servizi pubblici in Francia, alle dure lotte sindacali in Italia contro la libertà di licenziamento e la privatizzazione della sanità e della scuola, alle mobilitazioni in tutto il mondo contro il brutale ritorno della cultura e della pratica bellica. A Porto Alegre insomma la speranza dei poveri e degli esclusi sta cercando di assumere i tratti di una illustre esiliata, la grande politica.

LA VIGNETTA



se un controllo più ampio e più penetrante delle coscienze; l'impoverimento della democrazia con la sua riduzione ad un fatto puramente formale senza incidenze sul terreno economico e sociale, con la verticizzazione dei poteri istituzionali e con la

Ma si tratta oggi anche e soprattutto di avviare la costruzione di una nuova civiltà, della solidarietà e della pace, sui valori del movimento operaio e degli altri movimenti di emancipazione sociale e sul patrimonio di idealità e di esperienze ispirate

S'avanza un esercito di arrivisti

di VITO GIANNONE

nei libri di testo. Altrimenti le giovani generazioni non si educano all'ehia, ehia alalà!, al saluto hitleriano, alla celebrazione del benessere, prosperità e pace, che l'era fascista assicurò all'Italia.

Poco tempo è trascorso da quando fu denunciato all'opinione pubblica quel deputato di Fi che aveva attivato un numero telefonico per la delazione contro i professori irrispettosi di Berlusconi. La prima iniziativa puntava a ripristinare il culto della personalità del Duce (ma ormai come statista il cavalier Benito aspira si e no alla zona Uefa); l'altra mirava ad introdurre il culto del capo dei capi, vincitore d'ufficio della Champions league e della coppa intercontinentale.

Folklore, si disse, scarso senso della misura, episodi isolati di nostalgici e leccapiedi militanti. Scimmiettatori provinciali dell'arte adulatoria, praticata ad alto livello nei regimi assolutistici e dittatoriali. Insomma, una corsa a sminuire, circoscrivere, isolare: nessuna minaccia di "regime"! E i brontoloni, quelli dell'"Annibale è alle porte"? Maniaci ossessivi. Terroristi all'americana.

Invece, guardate un po' che succede. Un quotidiano nazionale denuncia il caso del coordinatore di Fi in quel di Pesaro, uno sconosciuto Pierugo Boni. Cosa ha mai fatto l'ignoto Pierugo da meritarsi un cenno sulla stampa nazionale? Come i "gerarchi fascisti", dallo scranno di coor-

dinatore provinciale e con i poteri che discendono dall'eccelsa sua carica, ha scritto ai Presidi ed ai presidenti dei Consigli di istituto della zona, intimando: "di voler disporre immediatamente il ritiro dalle scuole del libro <Dialogo intorno alla repubblica>, di Norberto Bobbio".

A parte l'intimazione, ci piace quell'"immediatamente", così imperativo e perentorio da certificare l'ipertrofia di un io ormai maturo per la deflagrazione. Non pago delle intimidazioni, Pierugo, statista espertissimo di pedagogia e didattica, passa alle motivazioni: il libro di Bobbio rappresenta "una iniziativa gravissima sia dal punto di vista didattico... sia dal punto di vista del rispetto delle istituzioni che vengono colpite nel massimo vertice di rappresentanza: il Presidente del Consiglio". Seguono altri sproloqui cui sarebbe colpevole dedicare righe di stampa. Così parlò Zaratustra? No. Così parlò Pierugo, coordinatore provinciale di Fi a Pesaro.

Trattenetevi, se vi viene da piangere (ma "se non piangi, di che pianger suoli?" - direbbe il conte Ugolino). Il seguito della farsa è ancora più grottesco (comico e caricaturale e paradossale).

Il coordinatore nazionale organizzativo di Fi (ammappolo!, direbbe Rascal), tal Roberto "Carneade" Antonione (accrescitivo di Pierugo), corazzato nella sua carica prolissa e sesquipedale, scende in lizza. Per dare un calmata al Pierugo? Per ritracciargli attorno, magari col filo spinato, i confini della sua... "autorità"? Vuol chiedere scusa ai presidi ed ai presidenti

dei consiglio di istituto per l'indebita tracimazione del suo debordante sottoposto? Neanche per sogno! Anzi gli tiene borbote. E che fa? Nella più consumata tradizione forzitaliotta, dapprima accusa il giornalista che ha diffuso la notizia di comportarsi come quella stampa che usa "esasperare alcune vicende marginali per creare il caso". Indi, sistemato il cronista, sferza l'affondo: si copre "in questo modo la crisi irreversibile del centro sinistra"; definire il gesto di Pierugo come tipico dei gerarchi fascisti "è la solita operazione falsa e mistificatoria di una sinistra allo sbando e ormai priva di identità politica". Bravo Antonione: nomen omen, il nome è presagio. Le brancaleonate seguono facili.

Antonione, Pierugo Boni, Garagnani (quello del telefonino delatorio)... in quanti affollano un esercito di sconosciuti grimpeurs, arrampicatori che al loro cospetto Fausto Coppi arranca anche in discesa? C'è in giro troppa gente per la quale la democrazia è un trucco, le regole un impaccio, il rispetto dei ruoli un optional. I singoli possono anche essere delle nullità. Ma sono un pericolo gravissimo se tenuti insieme col collante della prepotenza, dell'arroganza, dell'arrivismo.

Crescono di numero, non sono casi marginali. Cominciano ad essere un fenomeno di massa, pericoloso per tutti, perché inquinano la dialettica politica. Guai ad ignorarli o a minimizzare. E' già accaduto. Può ripetersi. La vigilanza è un dovere di tutti.



La nave affonda al suono di valze

Allora si è nel pieno di un cataclisma naturale, già descritto nell'Apocalisse? Non proprio. Però siamo vicini, oggi, in Italia e non solo in Italia. Infatti, la terra è minacciata da una spaventosa desertificazione, l'aria risulta ammorbata da mille miasmi, l'acqua scarseggia in misura paurosa. Una morsa di paure e di realtà in cui vaga l'uomo smarrito, furiosamente sbalottolato in una preoccupante carenza di qualità della vita.

A proposito, si dirà che, in fin dei conti, l'essere umano raccoglie la tempesta che ha seminato con il vento disacrato e con la sua sadica improntitudine, satura di stoltezza, di imprevidenza e di terribili vizi, che hanno squassato, per sua mano diretta, gli equilibri naturali, armonicamente composti dal Creatore.

Senza dubbio, la follia distruttiva di primarie risorse del nostro paradiso terrestre non ha avuto limiti e non ha obbedito a nessun richiamo. Anzi, si è creduto che le preziose rendite della natura potessero tutte giocarsi sulla "roulette" del tornaconto, del menefreghismo estremo, dell'alterazione più spietata, pensando - tra l'altro - che i tesori posseduti fossero inesauribili.

Invece, siamo alla resa dei conti e, purtroppo, risultiamo quasi tutti correi di una catastrofe che abbiamo voluto costruire, giorno dopo giorno. Tutti, si dico tutti. Certamente la grande industria inquinante, le tante produzioni venefiche, il molteplice lassismo delle Istituzioni di salvaguardia, la messa in commercio di misure aberranti di ogni tipo e così via. Però, il "mea culpa", va battuto su ogni petto, compreso quello del cittadino, ultimo e, in contempo, primario anello di una catena di errori, di omissioni e di trascuratezze, che si concentrano anche in chi ha semplicemente imbrattato un muro o ha trasferito le casalinghe immondizie nel giardino del vicino assente oppure ha scaricato i liquami domestici, furtivamente, sui campi e nei mari, resi spesso montagnole e stagni di sporizia.

Quindi, se tutti abbiamo colpe, se vogliamo tornare a vivere per agguantare le due qualità esistenti e recuperare gli spazi usurati sta la via della mobilità plenaria, basata sull'opposizione verso la priorità del risanamento delle qualità naturali e del salvataggio delle qualità compromesse. A una volta, torna il valore premo della centralità della persona, cardine delle genze e delle sventure, anche le Istituzioni devono comprendere che versare migliaia di miliardi per il risanamento sociale, culturale, economico ed etico senza far torto per quanto possibile, visto alla natura, può essere in un'apocalisse, brevettato millennio, che porterà struzioni generalizzate, gnesso ed eticità con andamento totale dell'uomo la sua intelligenza. In si torna il dramma del atlantico "Titanic", che a dava al suon di orchestra nel vortice di balli sfrenati. Un funesto richiamo sino a co che pesa su di noi, sugli invasi d'acqua, provvisti di costruzioni in di della vituperata Cassa il Mezzogiorno, risultano limiti estremi, le città irrimediabili e le produzioni aggravemente dissestate. menti, continuano i "va delle conferenze di ser gli sproloqui dei ministri vice-ministri, le distri nei dei mondi politici di quasi colore, le beatitudini elogiative di alcuni v per questa o quella p conquista ottenuta o raggiunta. Su tutto ciò aleggia spettro dell'apocalisse e zante, di un'estate alle p di una crisi idrica seria chiamata dalla protezione vile, che, suona la cam d'allarme a chi di do Senza dubbio, è interesse conoscere che farà Ra Berlusconi o Cofferati e tri ma è più importante re se stanno per essere in atto immediati piani contenere la denunciata strofe. Nientedimeno, a ve, potrà mancare l'acqua Puglia e altrove. Presto verrà tutti pedoni, abb di caligine e dagli abbe campi, giungeranno solamenti di disperato sconf

Le armi della diplomazia contro...

di ADELMO GAETANI

una "carretta del mare" proveniente dalla Turchia con 500 disperati a bordo. Scattavano le operazioni di soccorso, mentre il caso finiva subito sul tavolo del Governo. Nella mattinata di ieri, lungo la costa salentina, un giovane albanese, appena sbarcato dal gomone, veniva travolto e ucciso dagli scafisti in fuga: il sigillo della morte sul traffico di uomini gestito da organizzazioni criminali senza scrupoli.

Che fare di fronte a questa serie di episodi gravissimi? Abbassare definitivamente

una risposta in grado di neutralizzare i trafficanti di uomini, senza mettere a repentaglio la vita di quanti sono in fuga dalla miseria o dalla guerra? Il Governo non è stato a guardare e si è mosso in due direzioni: ha compiuto un passo diplomatico ufficiale nei confronti della Turchia, invitata a controllare efficacemente le sue coste, da dove partono le "carrette" cariche di disperati; e ha deciso di affidare alle navi della Marina militare compiti di polizia nella lotta all'immigrazione clandestina. Se la mossa diplomatica appare necessaria e potenzialmente efficace, soprattutto perché rivolta ad un Pa-

nell'Unione europea, non altrettanto si può dire per l'ipotesi di spingere "improvvisamente" della Marina. Appare difficile, infatti, comprendere l'utilità e l'efficacia di un tale intervento, mentre le esperienze del passato ne sottolineano l'estrema pericolosità. Basta riportare alla memoria la tragedia del Venerdì santo, al largo di Brindisi, quando una nave militare italiana in servizio di pattugliamento speronò, accidentalmente, e affondò un mercantile con decine di clandestini albanesi a bordo che persero la vita. Sarebbe gravissimo se tragedie del genere dovessero ripetersi. Occorre, invece, perseguire

di coinvolgere quell'Europa che ha proprio nella Puglia una delle sue frontiere più esposte.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina viene da lontano e c'è da pensare che andrà ancora lontano, almeno sino a quando non saranno intervenute profonde trasformazioni nelle condizioni geopolitiche di vaste aree del pianeta. Le ricette messe a punto negli ultimi dieci anni per trovare una via d'uscita si sono rivelate, di volta in volta, inutili o inadeguate. Voltare pagina si deve e si può, purché lo si faccia utilizzando al meglio i mezzi della politica e della diplomazia. La forza serve a

166.12.69.12
FAX e SEGRETERIA 24 ore su 24

Il tuo filo diretto con gli affari
CON OPERATORE dal lunedì al venerdì: 9.00-19.00 sabato e festivi: 9.00-21.00

Tutto mercato
Annunci con priorità garantita
*Con operatore in orari d'ufficio
*Segreteria telefonica e fax